

ABBUONAMENTO		CIASCUN NUM. CENT. 10.	Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.
Per trimestre	Genova . . . Ln. 2 20		
	Provincia . . . » 5. 24		
Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.			

APERTURA DEL TORNEO PARLAMENTARE !

Gli infaticabili Barbieri della Capitale hanno cessato l'opera loro. Mille parrucche incipriate, a tre taglie, munite di borsa e di coda, sono allestite. Altrettanti abiti neri a strette falde, sul figurino del 42 sono pronti... Signori Deputati vestitevi subitamente, giacchè la campana di san Giovanni, a lenti rintocchi vi chiama al solenne sacrificio, alla Nazionale cerimonia. Le strade formicolano di uscieri, di bidelli, di Cavalieri in assise brillanti e screziate di mille colori. Le truppe in tutta gala sono schierate in ogni piazza e fanno bella mostra di quell'ardore, di quella fiera marziale, che fe' più d'una volta stringere le spalle al vecchio Maresciallo... I Generali come a Novara, in groppa dei loro corsieri, sono alla testa delle brigate, e con voce guerresca ordinano imperterriti alla milizia i più difficili movimenti. La Guardia Nazionale Subalpina, incaricata in questo giorno di far due parti in commedia (una cioè per se, e l'altra pei fratelli Genovesi senza fucile!) sfilava pomposa di pennacchi e di daghe, davanti al suo vecchio Generale, che saprebbe all'uopo guidarla sui campi della gloria, a mietere le palme dell'Italiana indipendenza.

Le porte della Mecca Ministeriale si sbarrano, gli araldi a suono di tromba coi vessilli spiegati precedono il corteggio Ministeriale... Oh se Messer Tassoni, mi potesse qui per un istante imprestare la terri-

bile cornamusa, colla quale egli cantava il gran consiglio degli Dei! Primo fra tutti, s'avanza l'uomo dei tumori e delle speranze, in assisa di Colonnello del Papa, tenendo appesa al collo la gran medaglia della ritirata di Vicenza, poggiando il fianco destro ad un nodoso bastone, il quale attualmente rappresenta la gamba ferita, nella quale è tuttora aperto un cauterio per ovviare al pericolo d'una cancrena. Viene quindi in toga dottorale, ed ansante sotto una grossa croce di San Maurizio, il Galvanizzatore dello Statuto, dietro al quale stanno tre paggi d'onore, carichi di portafogli, il cui titolo è per ora in bianco.

Poco distante da questo, con una casacca da bagherino, procede lentamente e meditabondo il Finanziere, che pensando all'eredità Pinelli da rimettersi a Papà Radeschi, va mordendosi le unghie e strofinandosi le mani, studiando forse, in questo mentre, il modo di corbellare gli Austriaci col sistema decimale. Il suo aspetto è asciutto e sbiadito, come la cassa che maneggia al Ministero. Bendato e sonnacchioso gli sta vicino l'Avvocato dalle Mamelle, con un omnibus ed un capel bianco alla Trojana, seguito da una schiera di Metodisti e di Professori, che gli reggono i cordoni dell'abito, e gli tengono fissa sul capo la parrucca, onde il vento non se la porti.

Il Generale di Marmo col pugno sull'elsa, cogli occhi scintillanti, coi baffi aguzzi come la coda d'un sorcio, regge un nuovo Paladino della Mecca il quale ricordandosi le scomuniche, e le minacce di Pio IX, per le vertenze Articane ch'gli un giorno rappresentò,

si segna di frequente colla croce, e balbetta rosarii, masticando certe pagnottine benedette dategli dal Cardinale Antonelli... Dietro a questi campioni vengono i primi Ufficiali, i minutanti, i segretarii e tutti gli altri funzionarii vestiti in foggie diverse e simboliche, fra i quali si vede il *Giullare dai prati*, il *Cantore di sua Moglie*, che ispirato dalla vista e dai profumi della Comitiva, improvvisa odi e sonetti, cantando a suon di cetra un' arietta del *Figaro*!

Lettori, la *Strega* abbagliata da tanto splendore sospende la sua descrizione! Il torneo è aperto! I cavalieri dalle diverse *bande* han cominciato le giostre... Lasciamoli fare!!! Altra volta con maggior agio ritorneremo sull' arena!

STATISTICA DELLE SPIE

(Vedi N. 41)

Il papaverico Leopolduccio fa coniare appositamente delle medaglie d'oro, d'argento e di rame, (colla leggenda: 12 aprile) per dare un contrassegno della sua gratitudine a tutti coloro che durante la sua lontananza dimostrarono maggiore attitudine a far la spia (scrivendogli ogni giorno a Gaeta quanto avveniva in Toscana) nonchè a coloro che continuano a prestargli i loro buoni uffici (in Toscana e fuori!) anche dopo il suo faustissimo ritorno.

Il Birboneino di Parma si mostra egli pure sensibile in grado eminente ai grandi servigi resi alla società dalle spie, e non salva le spalle de' suoi felicissimi sudditi dall'espressione del suo paterno affetto, che in ragione della loro *mutezza* (naturale od artificiale) o in quella della loro facile *comunicativa*.

Sua Maestà Cattolica, la casta Isabella, serba è vero, la sua predilezione per altri *organi* più piacevoli e più graditi, e che le addolciscono meglio di questo le amarezze del regno; ma non si mostra neppure indifferente per l'organo interessantissimo dell'udito. Non mancano anzi esempi de' suoi Reali, Infanti e Cattolici favori, accordati alle più grandi celebrità acustiche di Madrid.

In Francia poi, presso la Grande Nazione, le cose procedono a meraviglia per tutta l'Alta e Bassa generazione delle spie. Ivi esse non spesseggiano ma formicolano, e si vanno sempre più moltiplicando. La Francia sembra veramente diventata la Terra Promessa dei Referendarii; cominciando dai Rappresentanti della destra dell'Assemblea, e venendo giù giù sino all'ultimo dei Bargelli, migliaja e migliaja di Francesi soffiano spietatamente nella pappa. Una volta si diceva che la Grande Nazione era tutta lingua, tutta vanti, tutta parole; ora bisogna aggiungerci che è tutta orecchie (attenti però, che non vorrei intendeste di quelle d'asino; parlo di quelle di spia!) Nè qui s'arrestano i suoi progressi in siffatto *ramo d'industria*, ma vanno molto più in là. Il Generale d'Hautpoul Ministro della Guerra a Parigi, ha trovato il modo di reclutare in Francia cinquecentomila spie di più, senza aggravare l'erario d'un solo centesimo. Vedete ingegno sottile d'Economista! Poi direte che certi Ministri sono scialacquatori! Male lingue! E sapete come ha fatto il buon Generale? Ecco qua. Egli ha invocato innanzi tratto, ben bene l'ajuto della SS.

Trinità (come sogliono fare certi Ambasciatori Piemontesi, quando si preparano a firmare un Trattato di Pace e di Perpetua Amicizia coll'Austria), poi come fu certo d'averlo ricevuto e di essere ispirato come un Elia, considerò che in Francia vi sono cinquecentomila soldati inoperosi, che potrebbero invece servire utilmente il governo, facendo la spia; congetturò dalla loro condotta a Roma ch'essi poi non sarebbero troppo restii al loro nuovo ministero; si compiacque dell'idea, si fece una fregatina di mani e *ad majorem Dei gloriam* diede tosto di piglio alla penna. Scrisse, scrisse, scrisse e non istette già dubbioso da qual corpo dovesse cominciare a tentar la prova; cominciò addirittura dalla Gendarmeria (un Corpo Democratico!). Scrisse dunque a tutti i Generali, Coloneli, Maggiori, Capitani, Tenenti, Sotto-Tenenti, Furiere, Sergenti e Caporali (non so se abbia dimenticati i Sotto-Caporali) di questo Corpo, affinchè sorvegliassero fraternamente gli andamenti di tutti i Gendarmi posti sotto la rispettiva giurisdizione, e li riferissero diligentemente non solo al Ministro, ma al Capo della Repubblica, Luigino Malaparte. Qui è vero, che alcuni Rappresentanti della sinistra vennero a frastornargli la filantropica impresa, muovendogli delle noiose interpellanze nell'Assemblea, e accusandolo di fomentare la delazione; ma questo non fu che un titolo di gloria e un'occasione di trionfo per lui, agli occhi dell'immensa maggioranza dell'Assemblea e della Nazione. Il coraggioso Ministro proclamò dalla tribuna che bisognava organizzare in Francia una vasta rete di spie per potervi far cadere tutti i faziosi e i male intenzionati; che la Società era minacciata e che non ci voleva per puntellarla meno d'un milione di spie. L'Assemblea ripeté a coro che ci volevano spie, i Giornali onesti e moderati di Parigi echeggiarono che erano necessarie le spie; quelli dei Dipartimenti rironarono che non si poteva far senza delle spie, e il Generale d'Hautpoul poté tendere pacificamente la vasta sua Rete di spie, non altrimenti che una vasta rete di Strade Ferrate. Fra poco adunque quanto egli ha già fatto per la Gendarmeria sarà esteso a tutti i Corpi di Linea, e vi saranno in Francia cinquecentomila spioni di più, in tempo di pace, e il doppio o il triplo in tempo di guerra. I più valorosi poi e il sagace Ministro autore di questo trovato, saranno insigniti della Croce della Legion d'Onore.

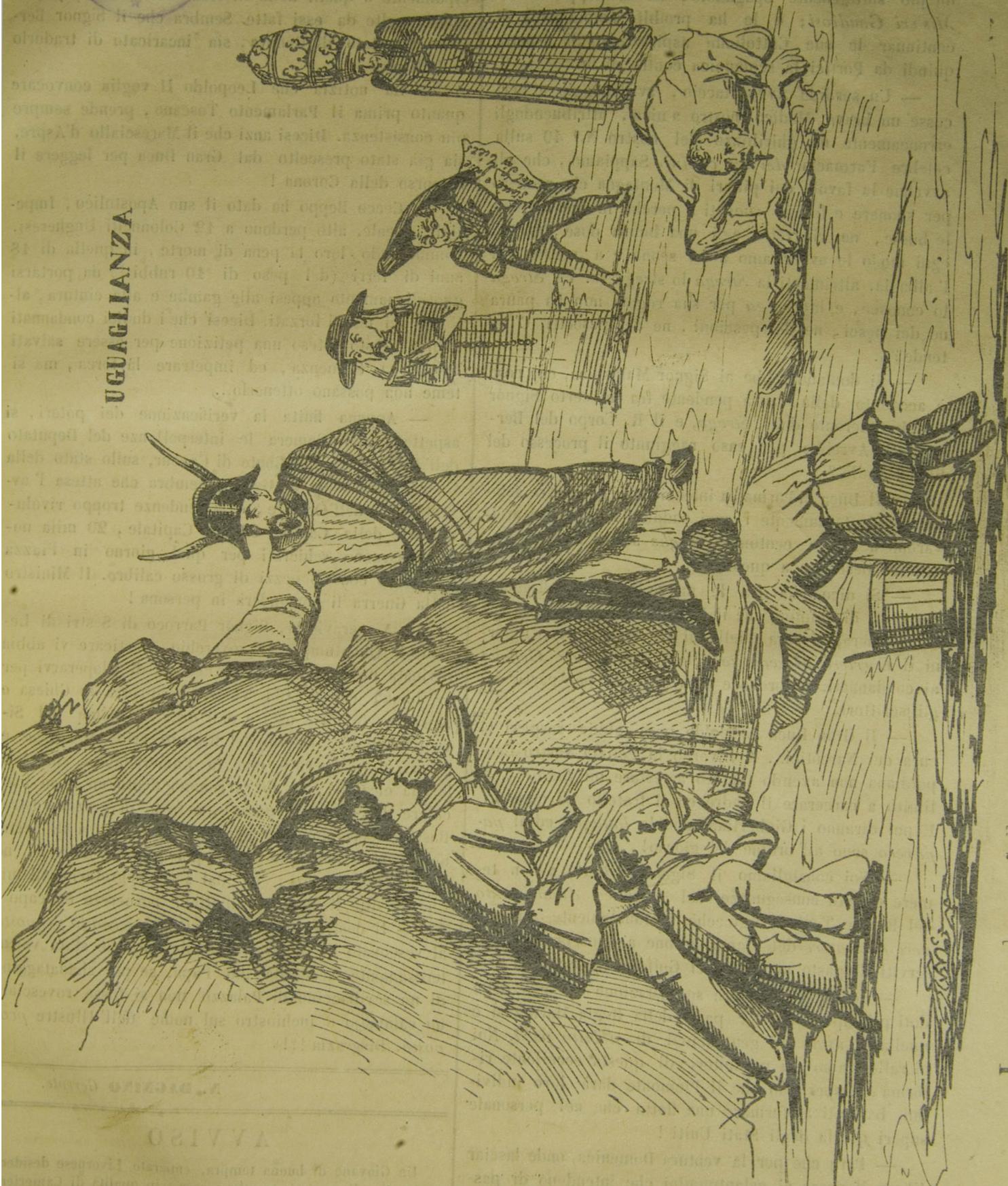
Ho detto bene, che a giorni nostri gli spioni e gli spiofilo sono fatti Cavalieri e Ministri?

(Continua)

Illustrazione del disegno

Il Popolo Francese è nel Deserto (la Repubblica), che aspetta d'essere introdotto nella Terra Promessa (la Monarchia). Ma il povero popolo è arso, assetato e chiede istantemente di bere. Il suo Duce, il Legislatore del Sinai (dell'Eliseo), che per farlo mangiare fece piover la manna (la bombe), non si trova già impacciato per dissetarlo. Mette è vero un'imposta sul vino, sull'acquavite, sul rosolio e su tutti gli altri liquori perniciosi alla pubblica igiene; ma percuote tosto colla portentosa verga la rupe e ne fa scaturire una copiosa vena d'acqua. Il popolo accorre colle secchie, colle scodelle, coi *fiacchi* ad attingere. Molti operaj si curvano in riva al torrente ad accogliere l'acqua nelle palme della mano come i trecento di Gedeone, altri poi per la fretta bevono tuffandosi il volto nelle pure acque del rivo. I padri Thiers, Montalambert e Oudinot stanno ad osservare con compiacenza i miracoli del nuovo Mosè. Fra poco, la grande nazione diventata *astenia* prenderà le forze di Sansone...

UGUAGLIANZA



DEBOLLE

CHIRIBIZZI

La nuova legge Sulle bevande Promulgata

AVVISO

THORNTON BIGNINO

GHIRIBIZZI

— I Giornali di Spagna ci riferiscono che è nato nuovamente un po' di dissapore tra Don Francisco e sua moglie. Sembra ne sia cagione, che Don Francisco ha sorpreso Isabella mentre recitava il Rosario con un pio sottotenente Spagnuolo, ed era appunto nei *Miseri Gaudiosi*; e le ha proibito empimente di continuar le sue Cattoliche aspirazioni. Si aspetta quindi da Portici la scomunica contro di lui.

— Un sordido Avvocataccio, svillaneggiò e percosse un bravo Medico nostro amico, attribuendogli erroneamente un ghiribizzo del nostro N.º 40 sulla celebre Farmacia *dei tre codini*. Sappiamo, che gli avvenne la favola dei pifferi di Montagna che vennero per suonare e furono suonati, perchè invece di dare le busse, ne ricevette egli una buona dose; ma ad ogni modo lo avvertiamo a far senno e a metter giù l'albagia, altrimenti la *Strega* lo stregherà. La *Strega* lo conosce, e la *Strega* per sua regola non ha paura ne dei pesci, ne dei pescioni, ne dei pescetti. C' intende?...

— Si domanderebbe al Signor Malaspina, che cosa è accaduto della causa pendente fra un certo Signor Dagnino Gerente della *Strega*, e il R. Corpo dei Bersaglieri. Avrebbe per caso raggiunto il processo del Signor Callò?

— Il Duca di Parma ha intenzione di governare sempre più paternamente i suoi sudditi. L'altr' jeri arrivarono a Parma centomila *verghe* sottili e pieghevollissime destinate a quest' uso.

— Si dice che fra le nuove pene da infliggersi pei reati di stampa, che il Ministro Galvagno proporrà alla Camera, vi sarà quella di far leggere tutti i giorni il *Corriere Mercantile* e la *Gazzetta di Genova* ai condannati. Si prevede una protesta per parte degli scrittori.

— Il Gran Duca Leopoldo pare abbia sospesa la cura dei Narcotici... A Livorno la Polizia Austro-Leopoldiana non avendo potuto arrestare un *fizioso*, si limitò a carcerare il padre ed il fratello di questo... E poi diranno i Giobertiani che le *lattughe* ed il *papavero* sono all' ordine del giorno!

— Noi consigliamo il Signor Pelletta a non temere cattive conseguenze dal *Pubblico dibattimento* del Barone Teulada, giacchè fortunatamente gli *otto veri accusatori* del Signor Barone a quest' ora son già serviti di pasto ai pesci nel Golfo della Spezia!

— Sentiamo con vera soddisfazione che una delle doti principali per far parte della Regia Marina si è quella di avere sei generazioni di *nobiltà pura*. Noi ci rallegriamo coi promotori di questa eccellente riforma, e speriamo che il Piemonte darà loro individui, bastanti a formare una flotta che nel personale superi quella degli Stati Uniti!

— Pare che per la ventura Domenica, onde lasciar libero il passo ai galantuomini che intendono di passeggiare nelle strade nuove, sarà attivato uno squadrone di Cavalleria, il quale percorrerà alla gran carica la strada da San Domenico fino alla posta.

— Tutte le lettere di Torino confermano che Pier Dionigi Pinelli è diventato paffuto e rubicondo come un Frate Franciscano. Si vede che l'accorto ex-Ministro, si prepara per la sua missione a Madrid!

— Il Conte *Appony* (Ambasciatore Austriaco a Torino) sta scrivendo un bellissimo ringraziamento in lingua Tedesca a tutti gli Elettori dello Stato (e principalmente a quelli della Riviera Occidentale) per le buone scelte da essi fatte. Sembra che il Signor Berghini Deputato di Genova, sia incaricato di tradurlo in italiano.

— La notizia che Leopoldo II voglia convocare quanto prima il Parlamento Toscano, prende sempre più consistenza. Dicesi anzi che il Maresciallo d'Aspre, sia già stato prescelto dal Gran Duca per leggere il Discorso della Corona!

— Cecco Beppo ha dato il suo Apostolico, Imperiale, Reale, alto perdono a 12 Colonnelli Ungheresi, commutando loro la pena di morte, in quella di 18 anni di ferri (del peso di 10 rubbi!) da portarsi quotidianamente appesi alle gambe e alla cintura, all' uso dei nostri forzati. Dicesi che i dodici condannati abbiano tosto esteso una petizione per essere salvati dalla sua clemenza, ed impetrare la forza, ma si teme non possano ottenerlo...

— Appena finita la verifica dei poteri, si aspettano alla Camera le interpellanze del Deputato dell'estrema sinistra Conte di Cavour, sullo stato della Guardia Nazionale di Genova. Sembra che attesa l'avventatezza dell'Oratore, e le tendenze troppo rivoluzionarie della Camera e della Capitale, 20 mila uomini saranno schierati per quel giorno in Piazza Carignano con 18 pezzi di grosso calibro. Il Ministro della Guerra li comanderà in persona!

— A meraviglia, Signor Parroco di Sestri di Levante! Quantunque il soverchio masticare vi abbia rovinata una *ganascia*, non cessate di adoperarvi per la buona causa. Coi vostri predicozzi in Chiesa e fuori, avete fatto uscire dall'urna, il nome del Signor Gandolfi, fratello del Bibliotecario, di *sangue* e di *principi*. Peccato che la Camera abbia annullata la sua elezione; se no, avremmo avuto un buon baccalare di più per Deputato, e tutto in grazia vostra. Basta, speriamo che per ora gli Elettori di Sestri non si lasceranno più menar pel naso nè da voi, nè dal Giudice Zorlezi, nè dal sotto Segretario Adami. Che ne dite Reverendo Nicolini? Tornerete da capo?

— Il nostro governo ha fatta la *seconda proposta* al vescovato di Genova, la quale sarebbe stata volenterosamente accettata dal Papa, se per sbadataggine di un scribaccino di Palazzo non si fosse rovesciato un calamajo d' inchiostro sul nome dell' Illustre *proposto*. Disgrazia!?!

N. DAGNINO Gerente.

AVVISO

Un Giovane di buona tempra, emigrato Livornese desidererebbe di collocarsi in qualche casa, in qualità di Cameriere. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi alla Stamperia Dagnino.

TIPOGRAFIA DAGNINO.